

Con l'idro-kinesiterapia si torna liberi di muoversi

Riabilitazione. Notevole la sensazione di libertà percepita dal paziente. C'è un effetto sicuramente positivo anche sulla sfera della sua emotività

Finalmente si riparte! Dopo la chiusura forzata, causata dalla pandemia e durata sedici interminabili mesi, l'Istituto Clinico Quarenghi riapre la vasca terapeutica anche ai pazienti ambulatoriali ortopedici e neurologici. Ma quali sono i vantaggi clinici dell'idro-kinesiterapia? Sicuramente far scoprire o riscoprire un ambiente amico, micro-gravitario, in grado di consentire al paziente affetto da limitazione motoria la piena libertà di movimento senza necessità di ausili (stampelle o carrozzina). È tale la sensazione di libertà e di benessere anche per breve tempo che il paziente non vorrebbe più uscire e vi è un effetto sicuramente positivo anche sulla sfera dell'emotività. «La nostra lunga esperienza di riabilitatori - spiega la dott.ssa Paola Quarenghi, responsabile dell'equipe fisioterapica dell'Istituto - ci ha condotto ad esplorare le potenzialità della rieducazione funzionale in acqua elaborando protocolli specifici per patologie di tipo ortopedico-traumatologico (protesi, fratture, politraumi, lombalgie) o di carattere neurologico (esiti di ictus, sclerosi multipla, Parkinson).

Il progetto riabilitativo del paziente viene elaborato sulla base dei dati clinici e in conformità alla valutazione funzionale del medico fisiatra e del neurologo quando necessario. Spetta poi al fisioterapista specializzato nella rieducazione in acqua la parte più attiva: prendersi cura della persona grazie alla competenza ed all'esperienza, con umanità, dedizione e fantasia.

Il percorso riabilitativo del paziente ortopedico/traumatizzato ha i seguenti obiettivi: diminuire la sintomatologia algica: grazie alla maggior vascolarizzazione dei tessuti; recuperare l'articolazione: la temperatura dell'acqua a 32/33° favorisce la mobilizzazione passiva e attiva, migliorando il range articolare;

rinforzare i vari distretti muscolari: sfruttando la spinta idrostatica e utilizzando metodi diversi in base alle capacità residue del paziente; favorire il carico precoce: grazie all'ambiente micro-gravitario; migliorare la propriocezione e l'equilibrio.

Il percorso riabilitativo del paziente neurologico è più complesso a causa del coinvolgimento di più aspetti contemporaneamente: motorio, cognitivo e comportamentale. Gli obiettivi variano in base alla patologia.

Esiti di ictus - Ambientamento: valutazione dell'empatia con l'elemento acqua per attivare procedure che ne aumentino la confidenza. Ridurre l'ipertono degli arti e del tronco. Migliorare la simmetria e l'allineamento dell'emilato colpito in galleggiamento supino, da seduto ed in stazione eretta. Elicitare i movimenti presenti. Migliorare il controllo del tronco da seduto con vari ausili galleggianti in acqua alta. Migliorare la stazione eretta in acqua alta e bassa. Favorire il recupero del passo in acqua alta e bassa.

Morbo di Parkinson - Ambientamento in acqua. Diminuire la rigidità globale. Migliorare la fase del passo (ampiezza, ritmo). Attività per la coordinazione degli arti. Attività in dual task. Attività ludiche in gruppo.

Sclerosi multipla - Diminuire la sintomatologia algica nei vari distretti muscolo-scheletrici con mobilizzazione passiva. Favorire lo svincolo dei cingoli. Favorire il reclutamento muscolare per migliorare le capacità residue. Favorire il recupero della stazione eretta. Training del passo se possibile. Le controindicazioni sono le seguenti: scompenso cardiaco grave; cardiopatia ischemica acuta, flebiti, infezioni polmonari acute, ferite aperte, incontinenza fecale e urinaria, disturbi della deglutizione, epilessia, infezioni cutanee. Sono in programma anche trattamenti di gruppo (massi-



Le due vasche terapeutiche dell'Istituto Clinico Quarenghi



mo 4 persone, nel rispetto delle regole del distanziamento) per patologie quali lombalgie, algie vertebrali, artrosi diffuse, osteoporosi, protesi e ricostruzioni legamentose (dopo la fase acuta).

La vasca terapeutica dell'Istituto Quarenghi ha un'estensione di 40mq ed è disposta su diversi livelli di profondità al fine di personalizzare gli obiettivi riabilitativi in base alle poten-

zialità e ai deficit dei pazienti. È dotata di sollevatore elettrico a bordo vasca in grado di accompagnare i pazienti non autosufficienti in acqua. Recentemente è stata altresì ammodernata con un nuovo impianto di sanificazione che, grazie al materiale filtrante bio-resistente a base di vetro verde riciclato AFM (Materiale Filtrante Attivo), impedisce la formazione di biofilm, riducendo la richiesta di cloro e quindi la formazione di sostanze volatili nocive. Queste caratteristiche rendono l'acqua più cristallina e più sana, sia per gli operatori sia per i pazienti, attraverso una tecnologia innovativa, più verde e rispettosa dell'ambiente.

L'idrokinesiterapia, oltre ad essere un ottimo strumento terapeutico, favorisce la condivisione delle proprie esperienze e la nascita di energie positive. Tutto ciò genera benessere, migliora l'autostima e la qualità della vita.